Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 61

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 2 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i			
Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 70 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito, approvato con Regio decreto 28 novembre 1869;

Visto il Regio decreto 25 gennaio 1870, con cui venne stabilito il quadro graduale numerico del personale addetto al tribunale supremo di guerra e marina, ed ai tribunali militari territoriali;

Visti i due Regi decreti 9 ottobre 1870, coi quali venne istituito un tribunale militare territoriale in Roma, e recato un aumento al quadro graduale numerico stabilito col citato Regio decreto 25 gennaio 1870;

Visto il Regio decreto 11 dicembre 1870 con cui, soppresso il tribunale militare territoriale di Catanzaro, furono istituiti tre nuovi tribunali militari territoriali, uno a Messina, l'altro a Salerno, ed il terzo in Alessandria;

Ritenuta la convenienza d'introdurre nel prementovato quadro organico alcune modificazioni che, senza aggravio della pubblica finanza, riescano a vantaggio del servizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero degli avvocati fiscali militari, dei segretari e degli uffiziali istruttori presso i tribunali militari territoriali è recato rispettivamente da 13 a 15.

Art. 2. Il numero dei sostituiti avvocati fiscali e dei sostituiti segretari presso i tribunali militari territoriali, stabilito col precitato Regio decreto 25 gennaio 1870, è modificato, e man mano che verranno a cessare gli attuali titolari in eccedenza, sarà ridotto

Pei sostituiti avvocati fiscali:

A N. 5 collo stipendio di L. 3500
» 8 » » 3000
» 16 » » 2500

Pei sostituiti segretari:

A N. 8 collo stipendio di » 2000
» 9 » » 1800
» 9 » » 1600

Art. 3. I posti degli attuali scrivani fissi presso i tribunali militari si intenderanno soppressi man mano che si renderanno vacanti.

Art. 4. Per i lavori di copiatura e di scritturazione occorrenti presso i mentovati tribunali, invece degli attuali scrivani cessanti, saranno adibiti degli scrivani temporari o diurnisti pel tempo ed in quel numero, non oltre i 50, che sarà dal bisogno richiesto, e verrà loro, durante il servizio, corrisposta una retribuzione mensile non maggiore di lire 60.

Art. 5. Per coadiuvare e supplire all'occorrenza i sostituiti segretari, sono instituiti presso i tribunali militari quindici posti di aggiunti, dei quali sette coll'annuo stipendio di lire 1500, ed otto con quello di lire 1200.

Art. 6. I posti di sostituito segretario aggiunto sono deferiti per esame di concorso.

Alla reggenza di tali posti saranno intanto chiamati quelli fra gli attuali scrivani fissi che, forniti delle cognizioni all'uopo richieste, ne facciano domanda, disposti a sostenere la prova dell'esame, dietro il cui esito favorevole solamente potranno conseguire la nomina definitiva.

Art. 7. I sostituiti avvocati fiscali militari ed i sostituiti segretari di 1ª classe potranno rispettivamente essere incaricati della reggenza dei posti di avvocato fiscale militare e di segretario.

Art. 8. Ai segretari e sostituiti segretari, e loro aggiunti è applicabile il disposto dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1859, n. 3714.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. 71 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Viste le istruzioni approvate con Reale decreto del dì 11 dicembre 1841;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Centuripe, in Catania, nei giorni 30 ottobre 1869 e 2 settembre 1870, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il bosco demaniale del comune di Centuripe, in Catania, esistente sul monte Etna nel territorio dell'altro comune di Adernò, della estensione di ettari 801 58 26 complessivamente, compresa la parte coltiva di ettari 52 38 77, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, numero 2248, Allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. 74 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto in data 5 febbraio 1871, numero 53 (serie 2ª), col quale furono pubblicati nella provincia di Roma gli organici dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, da avere effetto col 1° del prossimo aprile,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 30 giugno 1866, inserto nella Raccolta degli atti del Governo al n. 3056, sono estese ai ricevitori del demanio e delle tasse, ed ai cancellieri giudiziarii della provincia di Roma.

Il presente decreto, previa registrazione alla Corte dei conti, sarà inserto nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, 13 febbraio 1871.

Il Ministro
QUINTINO SELLA.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha con decreti RR. del 1° dicembre 1870 fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale:

Lastrucci avv. Domenico, consigliere di 3ª classe, nominato reggente sottoprefetto;
Manolesso Ferro dott. Giorgio, id. id., id. id.;
Romilli dott. Gerolamo, id. id. reggente sottoprefetto, confermato id.;
Barucco avv. Tomaso, consigliere id., nominato id.;
Giletti avv. Giacomo, consigliere delegato id., confermato consigliere delegato di 3ª classe;
Sanfilippo avv. Giuseppe, id. id., id. id id.;
Avellino avv. Giuseppe, consigliere id, id. consigliere id.;
Michaeli avv. Michele, id. id. reggente sottoprefetto, id. reggente sottoprefetto;
Manassero avv. Guglielmo, id. id., id. id.;
Rossi avv. Gonippo, consigliere delegato id., id. consigliere delegato di 3ª classe;
Segre avv. Felice, consigliere id., id. consigliere id;
Varese dott. Casimiro, id. id., id. id. id.;
Conte avv. Zaverio, id. id., id. id. id.;
Bich avv. Claudio, id. id. in aspettativa per salute, id. id. id. continuando nello stato d'aspettativa;
Pani Rossi Enrico, consigliere id., id. id id.;
Fioretti dott. Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Celli avv. Pietro, id. id., nominato reggente sottoprefetto;
Ferrari dott. Giuseppe, id. id., confermato consigliere di 3ª classe;
Rovelli avv. Alberto, id. id., nominato reggente sottoprefetto;
Longhena avv. Costanzo, id. id., id. id.;
Simonetta avv. Fernando, consigliere reggente sottoprefetto id., confermato reggente sottoprefetto;
Taddei cav. avv. Carlo, consigliere id., nominato id. id.;
Filidei avv. Lorenzo, id. id., confermato consigliere di 3ª classe;
Costantini cav. Gaetano, id. id., id. id. id.;
Fanelli Costantino, consigliere reggente sottoprefetto id., id. reggente sottoprefetto;
Isabella Giacomo, segretario di 1ª classe, nominato id. id.;
Provini Domenico, id. id., id. commissario distrettuale;
Dal Fratello Antonio, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Scarpis Federico, id. id., id. id. id.;
Galeazzi Giovanni, id. id., id. commissario distrettuale;
Denti dott. Federico, id. id. reggente sottoprefetto, id. reggente sottoprefetto;
Noris Vincenzo, id. id. reggente commissario distrettuale, id. commissario distrettuale;
Ubertoni dott. Angelo, segretario id., id. id;
Bergamaschi Giovanni, id. id., id. id.;
Bellavitis dott. Mario, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Mangiarotti Gaetano, id. id., id. commissario distrettuale;
Sarti Cesare, id. id., id. id.;
Fiorio D. Francesco, id. id., id. id.;
Crippa Gaetano, id. id., id. id.;
Pini D. Giovanni, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Viviani Luigi, id. id., id. commissario distrettuale;
Bianchi Giovanni Battista, id. id. reggente distrettuale, id. id.;
Sicca Luigi, segretario id., id. consigliere di 3ª classe;
Villa D. Edoardo, id. id., id. id. id;
Biffi D. Giovanni, id. id. in aspettativa per salute, id. id. id. continuando nello stato di aspettativa per salute;
Ferri avv. Raffaello, segretario di 1ª cl., id. id.;
Gottardi Francesco, id. id., id. commissario distrettuale;
Cescutti Osvaldo, id. id., id. id.;
Steneri Ludovico, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Pompeati Francesco, id. id., id. commissario distrettuale;
Fossati D. Giulio, id. id., id. id.;
Leopardi Gaetano, id. id., id. id.;
Favero Giacomo, commissario distrettuale di 1ª classe, id. id.;
Nalin Giuseppe, id. id., id. id.;
Dal Pozzo Marzio, id. id., id. id;
Ridolfi D. Vincenzo, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Cisotti D. Francesco Giuseppe, id. id., id. commissario distrettuale;
Moretti Ludovico, id. id., id. id.;
Quaglio Baldassarre, id. id., id. id.;
Bianchi Bartolomeo, id. id., id. id.;
Zoldan Domenico, id id., id. id.;
Scoffo Giovanni, id. id., id. id.;
De Senibus Claudio, id. id., id. id.;
Biasoni Luigi, id. di 2ª cl., nominato reggente commissario distrettuale;
Benedetti Tomaso, id. id., id. id. id.;
Bosi Gaetano, id. id., id. id. id.;
Pasqualini Luigi, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Gaidoni Antonio, id. id., id. id. id.;
Ambrosioni Filippo, id. id., id. commissario distrettuale;
Bozzola Giovanni, id. id., id. id.;
Contin Gaetano, id. id., id. id.;
Barpi Giuseppe, id. id., id. id.;
Alpago Giovanni, id. id., id. consigliere di 3ª classe;
Fostini Eugenio, id. id., id. commissario distrettuale;
Bertoldi Francesco, id. id., id. id.;
Ragazzoni Pietro, id. id., id. id.;
Cassini Giacomo, id. id., id. id.;
Artioli Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Serlini Ermenegildo, id. id., id. id. id.;
Tommasini Giov. Giuseppe, id. id., id. consigliere di 3ª cl.;
Morelli Michele, id. id., id. id. commissario distrettuale;
Ravizza Eugenio, id. id., id. id. id.;
Mosconi Giuseppe, id. id., id. id. consigliere di 3ª classe;
Zanna Antonio, id. id., id. id. commissario distrettuale;
Sanna Giuseppe, segretario di 1ª cl., id. id. id.;
Fagnoni Luigi, id. reggente commissario distrettuale di 2ª cl., id. commissario distrettuale;
Kriska dott. Costantino, segretario id., id. id. idem;
Agnelli Carlo, commissario distrettuale di 1ª classe, id. consigliere di 3ª cl.;
Cortella Alessandro, segretario di 2ª cl., idem commissario distrettuale;
Michielini Alessandro, commissario distrettuale di 3ª cl., id. id. id.;
Castellani Giov. Battista, id. id., id. id. id.;
Smittarello Francesco, id. id., id. consigliere di 3ª cl.;
Angelini Giovanni, id. id., id. id. id.;
Barbaro dott. Antonio, id. id., id. id. id.;
Carli Rinaldo, id. id., id. id. id.;
Puozzo dott. Angelo, id. id., id. commissario distrettuale;
Martinelli dott. Faustino, id. id., id. reggente commissario distrettuale;
Colbertaldo Giuseppe, id. id., id. consigliere di 3ª cl.;
Torri Gerolamo, id. id., commissario distrettuale;
Alquati dott. Alessandro, id. id., consigliere di 3ª cl.;
Bacco dott. Carlo, id. id., commissario distrettuale;
Monterumici avv. Domenico, id. id., id. id. id.;
Conti dott. Alfonso, id. id., id id. id.;
Salvetti avv. Giuseppe, id. id., id. id. id;
Carta Mameli avv. Michele, consigliere aggiunto id., id. consigliere di 3ª cl.;
Piras Lecca avv. Sebastiano, id. id., id. id. id.;
Alfazio avv. Giovanni, id. id., id. id. id.;
De Benedetti avv. Eugenio, applicato di 2ª cl. nell'amministrazione centrale, id. commissario distrettuale;
Verrone avv. Luigi, consigliere aggiunto id., id. consigliere 3ª cl.;
De Gregori Carlo, sottosegretario id., idem commissario distrettuale;
Pantaleone avv. Luigi, applicato di 3ª cl. nell'amministrazione centrale, id. id. id.;
Giacomelli Giulio, id. 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, id. id. id.;
Plescia avv. Giov. Antonio, sottosegretario id., id. consigliere di 3ª cl;
Porro dott Felice, id id., id. commissiario distrettuale;
Angelini (degli) dott. Sigismondo, id. id, id. id. id;
Venier Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Zecchini Carlo, sottosegretario di 1ª classe, nominato reggente commissario distrettuale;
Bondì avv. Pietro, consigliere aggiunto, id. id. consigliere di 3ª classe;
Gritta avv. Giuseppe, id., id. id. id. id;
Guidini dott. Carlo, reggente commissario distrettuale, id. id. id. id.;
Dall'Oglio Antonio, id., id. id. commissario distrettuale;
Manoleyo Ferro Emilio, id, id. id. id.;
D'Aumiller Vandac dott. Piero Alessandro, id., id. id. id.;
Serafini dott. Pietro, id., id. id. id.;
Loggero avv. Giuseppe, consigliere aggiunto, id. id. consigliere di 3ª classe;
Riccardi avv. Ernesto, id., id. id. id. id.;
Lemme avv. Alessandro, id., id. id. id. id;
Prosdocimi Giovanni, reggente commissario distrettuale, id. id. commissario distrettuale;
Fovel dott. Giuseppe, id., id. id. id.;
Palomba avv. Francesco, consigliere aggiunto, id. id. consigliere di 3ª classe;
Bonino avv. Aldo, id., id. id. id. id.;
Asinari avv. Luigi, id., id. id. id. id.;
Valerio avv. Emanuele, id, id. id. id. id.;
Doneddu avv. Giuseppe, id., id. id. id. id.;
Pabis avv. Aurelio, id., id id. id. id.;
Turin Pietro Giovanni, reggente commissario distrettuale, id. id id. id.;
Savio avv. Pietro, consigliere aggiunto, id. id. id. id.;
Manai avv. Giuseppe, id, id. id. id.;
Minola dott. Giuseppe, reggente commissario distrettuale, id. id. commissario distrettuale;
Boschetti Pietro, id., id. id. id;
Maccaferri avv. Ulisse, consigliere aggiunto, id. id. consigliere di 3ª classe;
Larini dott. Giacomo, reggente comm. distrettuale, id. id. commissario distrettuale;
Ledà d'Itiri avv. Gerolamo, id. consigliere aggiunto, id. id. di 3ª classe;
Gola avv. Carlo Filippo, id., id. id. id. id.;
Caramora avv. Carlo, id., id. id. id. id.;
Bianchi Ottavio, sottosegretario di 1ª classe, id. id. id. id;
Granata Paolo, id. 1ª id., id. id. commissario distrettuale;
Grimani dott. Luigi, id. 2ª id., id. id. id.;
Giani Carlo, id. 2ª id, id. id. id;
Rossi Giovanni, id. 2ª id., id. id. id.;
Bisio avv. Giovanni, applicato di 3ª id. nell'amministrazione centrale, id. id. id.;
Bossi avv. Aristide, sottosegretario di 2ª cl., id. id. id.;
Hoffer Antonio, id. 2ª id., id. id. id.;
Ricciolio avv. Eugenio, applicato di 3ª classe nell'amministrazione centrale, id. id. consigliere di 3ª classe;
Branca avv. Raimondo, id. 4ª id. id., id. id. id.;
Groppo avv. Antonio, id. 4ª id. id, id. id. id.

Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza:

Per decreti Reali e Minist. del 5 gennaio 1871:

Alberti Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Angeli Domenico, id. id. di Aquila, trasferito in quella di Belluno;
Generini Andrea, computista nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Aquila;
Frank Teodoro, archivista nell'intendenza di Foggia, trasferito in quella di Pavia;
Cuomo Tommaso, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Foggia, nominato archivista reggente nell'intendenza stessa.

Per decreti Reali e minist. dell'8 gennaio 1871:

Belluigi Fabiano, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Chieti;
Ballini Italico, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Mantova, trasferito in quella di Udine;
Magliani Luigi, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Salerno;
Valeriani dott. Numa, uditore gratuito nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, id. id. di Livorno;
Lucatello Luigi, volontario, id. id. di Rovigo;
Montemezzo Giov. Batt, id., id. id. di Udine;
Mercadante Niccolò, id., id. id. di Caltanissetta;
Camilletti Giuseppe, computista di 2ª classe nell'intendenza di Aquila, trasferito in quella di Ancona;
Bernabei Osvaldo, id. id. di Caserta, id. di Ancona;
Pucci Raffaele, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Livorno;
Carminati Carlo, id, id id. di Bergamo;
Malinconico Pasquale, id., id. id. di Potenza;
Gattai Leopoldo, id, id. di Ancona.

Per decreti Reali e Minist. del 13 gennaio 1871:

Serpieri cav. Augusto, primo ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Siena, nominato primo segretario di 1ª classe in quella di Livorno;
Marenzi Felice, agente delle imposte dirette, nominato segretario di 2ª classe nell'intendenza di Massa;
Buzzetti Domenico, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Perugia, trasferito in quella di Cremona;
Rostagni Domenico, esattore delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Cuneo;
Usoni dott. Domenico, applicato nel Ministero delle finanze, id. id. di Treviso;
Pezzella Enrico, agente delle imposte dirette, id. id. di Chieti;
Tajana Fortunato, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Brescia;
Bruscalupi avv. Gian Domenico, uditore gratuito negli uffici del contenzioso finanziario, id. id. di Ancona;
Somma Lo Presti Gaetano, primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Livorno, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Siena;
Cordano Vitale, computista nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Catania;
Gaudino Salvatore, commesso dei dazi indiretti in disponibilità, id. id. di Caltanissetta;
Querzola Luigi, computista di 1ª classe nell'intendenza di Napoli, trasferito in quella di Bologna;
Fanti Francesco, id. id. di Foggia, id. di Reggio Emilia;
Cappucci Antonio, preposto del registro e bollo, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Foggia;
Barozzi Antonio, computista di 2ª classe nell'intendenza di Novara, trasferito in quella di Bologna;
Valenti Eugenio, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Aquila;
Chelli Eugenio, commesso doganale in disponibilità, id. id. di Arezzo;
Bontempi Antonio, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Teramo, nominato speditore copista di 1ª classe in quella di Chieti;
Tiretta Alessandro, scrivano demaniale in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Mantova;
Pagani Cesa Francesco, scrittore negli uffici delle ipoteche, id. id. di Belluno;
Quattri Emilio, disegnatore di 2ª classe nell'intendenza di Bergamo, dispensato dal servizio;
Valli Carlo, disegnatore di 3ª classe nell'intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Bergamo;
De Bernardi Daniele, disegnatore nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato disegnatore di 3ª classe nell'intendenza di Sondrio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 15 gennaio 1871:

Pasini comm. Giovanni, ispettore generale nel Ministero delle finanze, nominato intendente di 1ª classe a Firenze;
Tranchini cav. Isidoro, intendente di finanza di 2ª classe a Salerno, trasferito a Macerata;
Mascilli cav. Ferdinando, direttore del Debito pubblico in disponibilità, nominato intendente di 2ª classe a Salerno;
Borelli cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Genova.

Per decreto Min. del 28 gennaio 1871:

Boglione Remigio, segretario di 1ª cl. nell'intendenza di Cuneo, trasferito in quella di Parma.

Per decreti RR. e Min. del 5 febbraio 1871:

Guicciardi cav. Ernesto, intendente di 4ª cl. a Massa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
[illegible] Alessandro, primo segretario di [illegible] nell'intendenza di Forlì, nominato intendente di 4ª cl. a Massa;
Montecchini avv. Tito, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Pavia, nominato 1° segretario di 2ª cl. in quella di Forlì;
Baravelli Antonio, segretario di 2ª cl. nell'intendenza di Trapani, trasferito in quella di Catania;
Spagnolini Luigi, applicato tecnico del catasto, nominato segretario di 2ª cl. nell'intendenza di Arezzo;
Argentini Francesco, segretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Treviso;
Putzolù Giov. Battista, vicesegretario di 1ª cl. nell'intendenza di Cagliari, nominato segretario di 3ª cl. in quella di Cuneo;
Salvo Salvatore, id. id. di Catania, id. id. di Trapani;
Giambelli Carlo, segretario nell'amministrazione del debito pubblico in disponibilità, id. id. di Siracusa;
Ravani Giuseppe, applicato tecnico del catasto, id. id. di Girgenti;
Dallacqua Giovanni, vicesegretario, di 1ª cl. nell'intendenza di Lucca, trasferito in quella di Vicenza;
Castelli Enrico, segretario nell'amministrazione del debito pubblico in disponibilità, nominato vicesegretario di 1ª cl. dell'intendenza di Torino;
Guardabassi avv. Benedetto, già segretario provvisorio della Cassa ecclesiastica, id. id. di Ascoli;
Pessina Luigi, agente delle imposte dirette, id. id. di Como;
Coluzzi Domenico, vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Roma;
Cornoldi Giulio, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia in disponibilità, nominato vicesegretario di 2ª cl. nell'intendenza di Mantova;
Lossi dott. Enrico, vicesegretario di 3ª classe nell'intend. di Bergamo, trasferito in quella di Brescia;
Bocca Casimiro, id. id. di Alessandria, id. di Potenza;
Marsoni Rinaldo, id. id. di Bari, id. di Udine;
Sobrero avv. Carlo, uditore negli uffizi del contenzioso finanziario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Genova;
Capelli Annibale, commesso gerente negli uffici del registro, id. id. di Lucca;
Demaldé Augusto, id. id., id. di Bari;
Tizzani Giovanni, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Teramo;
Sanguettola dott. Carlo, già volontario, id. id. di Bergamo;
Caligiuri Luigi commesso demaniale, id. id. di Cosenza;

Golfieri dott. Francesco, impiegato provvisorio, id. id. di Modena;

Fortunato Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Piatti Achille, computista di 1ª classe nella intendenza di Pavia, id. id.;

Cesari Ezio, commesso del lotto in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nella intendenza di Ascoli;

Pili Cesare, applicato tecnico del catasto, id. id. di Genova;

Raspi Alessandro, id., id. id. di Salerno;

Ardizzone Vittore, id., id. id. di Salerno;

Gallese Federico, id., id. id. di Siracusa;

Rizzardi Leonardo, computista di 2ª classe nell'intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Venezia;

Vacca Niccola, id. id. di Campobasso, id. di Caserta;

Pintori Cesare, id. id. di Ascoli, id. di Pavia;

Vespa Tito, verificatore dei pesi e delle misure, nominato computista di 2ª classe nell'intendenza di Aquila;

Giorgiutti Antonio, controllore negli uffizi di commisurazione delle tasse, id. id. di Verona;

Hineg Luigi, computista di 3ª classe nell'intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tuzzi Gaetano, id. id. di Brescia, trasferito in quella di Verona;

Trivelli Emilio, id. id. di Bari, id. id. di Mantova;

Soldaini Attilio, id. id. di Potenza, id. di Arezzo;

Milella Lorenzo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista di 3ª classe nella intendenza di Campobasso;

Colombo Lorenzo, volontario, id. id. di Bologna;

Bianchi Giuseppe, id., id. id. di Sondrio;

Reiff Giorgio, id., id. id. di Ascoli;

Ferretti Lorenzo, id., id. id. di Campobasso;

Fedele Maria Michele, già segretario d'intendenza, nominato archivista nell'intendenza di Reggio di Calabria;

De Michieli Pietro, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vegas Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Messina, nominato speditore copista di 2ª classe in quella di Catania;

Negrelli Gaetano, commesso doganale in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Belluno;

D'Alessio Federico, id., id. id. di Lecce;

De Francisci Giov. Batt., id., id. id. di Girgenti;

Melis nob. Francesco, id., id. id. di Cagliari;

Perrelli Filippo, scrivano nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, id. id. di Cagliari;

Lo Giudice Luigi, scrivano demaniale in disponibilità, id. id. di Caltanissetta;

Giacopazzi Enrico, id., id. id. di Alessandria;

Dentice Luigi, id., id. id. di Teramo;

Biscioni Cesare, assistente di cancelleria in disponibilità, id. id. di Ascoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DEL TESORO.

Avviso.

Per norma degli aventi interesse si rende pubblicamente noto, che essendosi riaperte le comunicazioni con Parigi, è stato provveduto perchè dalla Società generale del credito industriale e commerciale in quella città sia fatto luogo al pagamento del semestre scaduto il 1° ottobre 1870, delle obbligazioni della già Società ferroviaria Vittorio Emanuele, nonchè al rimborso del capitale delle dette obbligazioni, che si trovano comprese nelle 1021, estratte al 31 agosto 1870, di cui alla notificanza pubblicata nello stesso giorno dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

Siccome però per effetto dell'articolo 13 della legge del 28 agosto 1870, n. 5858, le dette obbligazioni fanno ora parte del Debito pubblico dello Stato, così è necessario siano sottoposte pel pagamento all'estero alle stesse norme e cautele che regolano il pagamento del consolidato 5 e 3 0|0 e degli altri debiti dello Stato.

Di conseguenza le rate semestrali delle suindicate obbligazioni saranno dalla Società generale del credito industriale e commerciale in Parigi pagate pel loro importo netto, depurato cioè dalla ritenuta di legge per tassa di ricchezza mobile nella ragione dell'8 80 0|0 all'anno *sulla presentazione delle cedole relative accompagnate da distinte portanti* i *numeri* ed il montare di esse cedole firmate dall'esibitore, e *munite di certificazione di visione* delle corrispondenti obbligazioni da rilasciarsi da apposito delegato del R. Governo italiano presso la detta Società del credito industriale e commerciale, al quale perciò dovranno essere presentate le suddette obbligazioni.

Firenze, 27 febbraio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la riunione di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata direzione del Debito pubblico di Torino, n. 141,533, di lire 70 a favore di Gabencel Pietro Zaccaria fu Nicola, domiciliato in Morgex (Aosta), e n. 21631, di lire 60, al nome di Gabencel Pietro Zaccaria fu Cipriano, domiciliato in Morgex (Aosta), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gabencel Zaccaria fu Nicola Cipriano, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta riunione.

Firenze, li 5 febbraio 1871.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 10, rappresentata dal certificato n. 64637, e dell'annualità di lire 2 75 dall'assegno n. 22784, ambedue iscritti al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, a favore di Projetto Stefano fu Libuono, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Protetto Stefano, di genitori ignoti ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 31 gennaio 1871.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La 3ª batteria del 3° reggimento d'artiglieria da Bologna si è trasferita a Faenza.

Il 1° battaglione del 52° reggimento fanteria da Formia si è trasferito a Gaeta.

Il 3° id. del 52° id. da Gaeta id. a Pozzuoli.

Il 3° id. del 66° id. da Pozzuoli id. a Napoli.

Il deposito del reggimento cavalleggeri di Lucca (personale montato del 5° e 6° squadrone) parte il 1° marzo da Milano alla volta di Lucca dove giungerà il 19 stesso mese.

Il 1° battaglione del 5° regg. bersaglieri il 1° marzo da Cirò si trasferisce a Cotrone.

Il 1° battaglione del 44° reggimento fanteria da Firenze si è trasferito in Arezzo.

Il reggimento cavalleggeri di Lucca (squadroni mobili) parte il 3 marzo da Firenze alla volta di Lucca, dove giungerà il 7 stesso mese.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 28 febbraio:

Sappiamo che il ponte di chiatte di Borgoforte, completamente rimesso in assetto è stato fin da ieri riaperto alla circolazione. Ce ne congratuliamo con l'egregio ingegnere che ha diretti i lavori di restauro e pel modo con cui furono compiuti e per la celerità che si pose nella esecuzione.

— La stessa *Gazzetta* riferisce che per cura, a suo avviso, del municipio di Curtatone lo spianato su cui sorge il monumento commemorativo della battaglia di Curtatone, venne circondato da un filare e siepe di cipressi, che daranno in breve a quel recinto il carattere sacro e solenne dei luoghi destinati agli estinti, mentre il monumento ricorda che quegli estinti furono eroi.

— Scrivono da Malta, 17 febbraio, all'*Osservatore Triestino*:

Ieri alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo una cerimonia molto interessante La nobile signorina Barbara Yelverton, figlia del vice ammiraglio de H. B. Yelverton C. C. B. comandante in capo delle forze navali di S. M. britannica nel Mediterraneo, circondata dai principali personaggi dell'Isola, e da tutte le autorità costituite, ha collocato l'ultima pietra del nuovo gigantesco dry dock per uso della regia marina, costruitosi in uno dei seni del nostro gran porto, dalla parte dell'est, chiamato il seno dei Francesi.

Questo nuovo dock è il più grande che esista nel mondo; la sua lunghezza sul piano è di 430 piedi inglesi; la sua profondità è di 34 piedi (7 piedi più profondo di qualunque altro dock che vi esiste); la sua larghezza nel fondo è di 41 1|2 piedi, e di piedi 104 al livello del suolo.

All'entrata del dock è collocato un argano da sospendere un peso di 40 tonnellate, ed in un fabbricato apposito, di molto bell'apparenza, sono collocate due macchine a vapore della forza di 60 cavalli ciascuna, che fanno lavorare due pompe sul sistema di Gwynne, ciascuna delle quali scarica tre sgorghi d'acqua del diametro di 36 pollici l'uno; nello stesso edifizio evvi pure un'altra macchina a vapore da rasciugare della forza di circa 30 cavalli, e colla quale si tiene il bacino rasciugato, facendo agire una potente pompa idraulica, e serve pure per far alzare le cateratte. Il pozzo ha circa 50 piedi di profondità al disotto del livello del mare, ed è del diametro di 16 piedi, scavato nella viva roccia, e così pure il tunnel, di 6 piedi di diametro, che congiunge il detto pozzo col bacino.

Quest'opera che è veramente grandiosa, e di massima importanza agli interessi navali dell'impero britannico nel Mediterraneo e nel Levante, è stata portata a compimento nel breve spazio di sei anni, e se non si fossero incontrate innumerevoli difficoltà nei lavori (specialmente nel taglio della roccia) si sarebbe potuta compire in soli quattro anni. La spesa ascende a qualche cosa sotto le duecento mila lire sterline (fr. 5,000,000). Questo splendido bacino porterà il nome di « Somerset Dock » in onore al nobile Duca, primo lord dell'ammiragliato, sotto la cui amministrazione è stato iniziato.

Onde commemorare la completazione di questa opera così importante, è intenzione di queste autorità navali di collocare all'entrata del dock una lastra di rame, lunga 5 1|2 piedi sopra piedi 3|2, sulla quale verrà incisa un'iscrizione che farà ricordare, che il dock è stato disegnato dal colonnello Clarke nel 1861 sotto l'amministrazione del duca di Somerset, eseguito dal signor C. Andreos, ingegnere civile, ed aperto sotto l'amministrazione del molto onorabile Ugo C. Childers, il dì 16 febbraio 1871.

Appena terminata la cerimonia sopraddetta, durante la quale il bacino si veniva empiendo d'acqua, la bella fregata corazzata *Caledonia* di oltre a 4000 tonnellate, con tutto il suo armamento ed equipaggio, è stata messa nel bacino onde avere la sua chiglia esaminata e riparata; un popolo immenso era presente all'imponente spettacolo.

— Si legge nella *Presse* di Parigi:

Noi non possiamo per fermo venir accusati di prussianismo. Fin dai primi giorni di questa guerra fatale, nella quale il nostro paese, vinto, soccombe e rantola, la *Presse* non mutò sentimenti; essa fu sempre mai francese, patriottica e municipale (quest'ultima parola non ci dispiace punto), e, predicando la resistenza, fu sempre ardentemente innamorata di queste due grandi e sante cose: l'onore e la salvezza della Francia. Non possiamo adunque venir in sospetto d'alcuno se l'evidenza ci strappa in oggi un grido di maraviglia e di ammirazione. Qualunque sia il nostro odio, comunque sia profondo l'abisso in cui ci precipitarono, i nostri nemici ci costringono ad inchinarci innanzi alla loro meravigliosa tenacità ed incredibile persistenza colla quale essi conservano in mezzo ai loro soldati la disciplina severa e le abitudini del lavoro regolare, che formarono la loro vera, principale ed unica superiorità.

Ciò invero reca meraviglia a vedersi, e tutti coloro che escono da Parigi e vi possono tornare ne rendono una solenne testimonianza. Quale armata e quali soldati! La vittoria, inaudita nella sua persistenza e nella sua estensione, da essi riportata, non li ha nè inebbriati, nè ammolliti. Padroni di Parigi, dei nostri forti, delle nostre armi, vincitori d'un terzo della Francia, e avendo nelle loro mani prigioniero tutto il nostro esercito, e liberi di dettare alla sventurata nostra patria le condizioni della pace, i Prussiani non si allontanarono neppure per un istante dalle loro rigorose abitudini. Lavorano sempre, senza riposo, senza tregua, e nulla per essi è mutato. Tutti i giorni si esercitano in manovre, si istruiscono, si perfezionano. Parate, marcie, riviste, tiro al bersaglio, tutti i particolari della vita militare continuano per essi, come se niente fosse, e come se la campagna non fosse stata sospesa

Essi puliscono i loro fucili, li hanno imballati, chiusi metodicamente, e tutte queste casse sono già in viaggio per la Germania. Esperimentarono i nostri cannoni a misura che venivano loro consegnati; sperimentano tutti i giorni i nostri affusti, e questo enorme materiale di guerra è pronto ad essere spedito dall'altra parte del Reno, come i nostri eserciti, come i nostri tesori e come tutto.

E sempre, in mezzo a tutte queste occupazioni incessanti e supplementari si compie il servizio regolare; le poste funzionano, i reggimenti stanchi sono surrogati da reggimenti freschi; avamposti, riserve, guardie e grandi guardie, tutto infine opera con una precisione perenne e matematica e quest'armata vittoriosa non sa ancora che cosa sia una giornata di riposo.

D'Alemagna le reclute giungono senza tregua, dando il cambio alle affaticate, e l'istruzione dei nuovi venuti si compie immediatamente e puntualmente. Tre appelli ogni giorno, mattina e sera, esercizio a fuoco tutti i giorni; e sempre la terribile disciplina mantenuta severamente, senza che mai si produca l'ombra di una rilassatezza, senza che la menoma infrazione sia tollerata. La mano di ferro dell'autorità militare prussiana è sempre pronta a colpire gli uomini, a infrangere la volontà e a punire senza pietà i più lievi trascorsi.

Valicate le mura e andate a vedere coi vostri occhi se ciò è esagerato. Andatevene ad assicurare voi stessi, e voi ritornerete sgomentati e ammirati di questo lavoro senza posa e di questa operosità infaticabile. Che la guerra ricominci, e l'armata prussiana sarà pronta in due ore a ripigliare la campagna e schiacciarci ancora.

Ciò che noi qui diciamo, noi l'abbiamo veduto, e ritorniamo attoniti da questo inatteso spettacolo. Quale esempio e quale lezione ci danno i nostri nemici!

— La celebre fabbrica di porcellana di Sèvres ha potuto sfuggire alle devastazioni della guerra.

Quantunque la fabbrica di Sèvres, scrive la *Vérité*, fosse posta nel centro delle operazioni militari, codesta secolare manifattura, che è una delle glorie della Francia, potè mettere in salvo tutto il suo materiale d'industria, i suoi modelli, i suoi plasmi, al punto da ripigliare il suo lavoro appena fatta la pace.

Il suo direttore, signor Regnault, aveva fatto trasportare a Parigi, prima dell'assedio, tutto il magazzino delle porcellane con ornamentazioni, ed il museo ceramico.

Subito dopo l'occupazione, ammalatosi il signor Regnault, e costretto a ritirarsi in Isvizzera, confidò lo stabilimento al signor Robert. Quattro capi di servizio della manifattura rimasero al loro posto, i quali, aiutati dalla protezione del principe ereditario e da pochi operai, lottarono contro infinite difficoltà e gli incessanti pericoli d'un continuo fuoco. Per cinque mesi essi seppero disputare all'artiglieria e conservare alla Francia uno stabilimento modello e un tipo dell'industria ceramica.

VARIETÀ

SPEDIZIONE GERMANICA del polo boreale.

Il dottor Pansch, che in qualità di zoologo aveva preso parte, a bordo della *Germania*, alla spedizione tedesca del polo boreale, ha ultimamente fatto alla Società geografica di Kiel una serie di comunicazioni relative alle osservazioni da lui eseguite durante il suo viaggio. Ha, cioè, dapprima descritto in due sedute della suddetta Società la flora e la fauna della costa orientale della Groenlandia da lui visitata, e quindi, nella tornata del 5 febbraio, espose al detto consesso le condizioni etnografiche di quella contrada.

È noto che la spedizione trovò nella costa orientale della Groenlandia, sotto il 75° lat. nord e più oltre ancora, nella stagione estiva, una copiosa popolazione di piante e di animali, la quale recò tanto maggiore maraviglia in quanto che la parte più meridionale della costa, rimpetto all'Islanda, è quasi sempre coperta di ghiaccio. E qui fu dove la nave compagna, l'*Hansa*, naufragava.

Ma era ancor maggiore la sorpresa prodotta dalla scoperta fatta nell'interno, per la quale si venne a conoscere che la Groenlandia è un paese alpestre, percorso da catene di montagne assai alte, mentre finora ci veniva dessa rappresentata come fosse nell'interno una pianura assai poco elevata. Profonde lagune furono osservate prolungantisi nell'interno in tale lontananza che nacque il dubbio che desse fossero canali di mare, i quali arrivassero fino alla costa occidentale, in guisa che la Groenlandia stessa risultasse da un complesso di isole. Con questa svariata formazione di suolo e con questo svolgimento di coste è quindi pure collegata la famiglia di piante e di animali che fu colà osservata e la quale mostravasi ricca e varia dalla costa fino a notevole altezza sulle alpestri catene. Torme di rangiferi vi furono osservate, oltre ad una specie di bisonte, che finora non si era veduta che nelle regioni più settentrionali dell'America, e oltre ad una moltitudine di animali di minor mole; i quali tutti contribuirono ad accrescere la provvigione di viveri dei viaggiatori.

In sette luoghi della costa esplorata dalla spedizione furono trovati avanzi di una quivi già stanziante colonia di Esquimali; i quali avanzi vennero accuratamente esaminati dai membri della spedizione. Questa piccola colonia di Esquimali offre un particolare interesse, perchè già da lungo tempo dovette essersi trovata divisa dall'altra gente della stessa tribù. Una comunicazione col mezzodì, almeno da secoli, era divenuta impossibile per le masse di ghiaccio che coprono quelle coste.

L'esquimale si mantiene principalmente sulla caccia degli animali acquatici, quindi non può trattenersi molto lontano dal mare. Laonde la piccola colonia d'Esquimali, che colà viveva, era, secondo tutte le probabilità, interamente isolata, e pare che abbia finito col soccombere nella lotta contro le difficoltà della natura. Un bastimento inglese, or saranno quarant'anni, trovò in quel litorale ancora vivi gli abitanti; e dovettero scorrere non meno di venticinque o trenta anni dacchè gli ultimi abitanti lasciavano quivi le loro capanne oppure siansi spenti. I nostri viaggiatori vi trovarono ancora in varii luoghi alcune piccole dimore di Esquimali, composte da due fino a sette capanne.

Queste parevano tutte fabbricate secondo un piano medesimo: con una larghezza di sei piedi e con una lunghezza di piedi undici; desse erano costruite di pietre sovrapposte le une alle altre, i cui interstizi erano ripieni di zolle erbose e di terra. L'altezza arrivava almeno a cinque piedi; il tetto era costruito con fusti di legname flottato, sovrapposti trasversalmente, e perfettamente cementati con pietre, terra e zolle erbose. Nè il tetto, nè le pareti hanno veruna apertura; l'ingresso è formato da un condotto lungo circa dieci piedi, il quale di sotto a una delle muraglie della cinta mette all'aria aperta. Questo condotto suole essere largo soltanto un piede e mezzo e alto due piedi. E, siccome fabbricano sempre le loro capanne su per terreni che hanno una notevole pendenza, perciò si può a questa galleria, la quale sbocca all'aria libera in un punto più basso, dare una conveniente uscita sul terreno inclinato. In tutte le capanne osservate, quest'uscita era rivolta a mezzodì e verso il mare.

Ognuna di queste cavità anguste e chiuse perfettamente all'aria e alla luce, e alle quali pare che abbiano servito di modello i covi delle volpi, costituiva per tutto l'inverno la dimora di una famiglia e de' suoi attrezzi. Ma nell'estate dimoravano sotto le tende ch'essi trasportavano nelle loro peregrinazioni, secondo le esigenze della caccia, di cui unicamente potevano campare. Grosse pietre, le quali avevano servito a tener salde le tende, indicavano ancora i luoghi dove si erano erette cotali dimore estive. Del resto, facilmente si riconoscono da lungi quei luoghi per la più copiosa vegetazione che tutto all'intorno di esse vi avevano prodotto gli avanzi animali ivi sparsi, e che dopo tanto tempo dura tuttavia.

Ma particolarmente tiravano a sè gli sguardi le ossa sparse sul suolo in quei dintorni, bellamente imbiancate, e somministravano un gradito materiale a collezioni di storia naturale. Gli avanzi trovativi in quantità abbastanza rimarchevole di suppellettili, armi ecc., sono di una lavorazione assai semplice, corrispondenti al grado di coltura di un tale frammento di popolazione, composto soltanto di poche famiglie, private d'ogni comunicazione. Vi offrivano la materia prima i denti e le ossa di quei morti animali, il legname flottato che solo in piccola quantità vi si trovava, le pietre focaie e una specie di ardesia.

Ma le ossa ammucchiate intorno alle abitazioni dimostravano parimenti che gli Esquimali, non ostante la semplicità delle loro armi, non abborrivano dal combattere contro gli orsi bianchi. Si è trovata ancora una slitta fatta di tronchi di legno flottato, e questa, in luogo della ferratura, portava ossa lisciate e appianate, le quali stavano aderenti inferiormente alla slitta. Quegli Esquimali non avevano a loro disposizione nè ferro, nè altro materiale. Si trovarono ancora remi e pezzi di legno, i quali indubitatamente avevano servito come fianchi di bastimenti, e dimostrano che anch'essi adopravano i battelli alla foggia degli Esquimalesi dell'America settentrionale, e costruiti di tavole di legno e di pelli. Questi hanno, come è noto, uno spazio sufficiente per una sola persona, la quale soltanto colla parte superiore emerge dal ponte di pelle che cinge il corpo a fior d'acqua; pur tuttavia con questo legnetto piccin piccino sfida le onde del mare e affronta finanche la balena.

Le tombe discretamente numerose, composte di grosse pietre innalzate sopra la terra e talora anche artisticamente disposte, contenevano scheletri intieri, ma non armi di veruna specie, e solo scarsamente altri arnesi. Giudicando da queste loro spoglie, gli uomini erano di una statura alquanto più alta di quanto ordinariamente sono gli Esquimali. I cranii, colle loro larghe superficie e coll'ampiezza dei loro zigomi, accennavano a un forte svolgimento dell'apparecchio masticatorio, siccome era necessario a una gente che unicamente si alimentava di carni dure.

Che sia già trascorsa una considerevole serie d'anni dacchè è scomparsa quella piccola colonia, anche si deduce dal nessuno sgomento che di noi mostravano gli animali, che manifestamente non avevano ancor fatta conoscenza cogli uomini ed erano perciò ignari dei pericoli che per opera dell'uomo ad essi sovrastar potevano.

Come abbia finito questa piccola colonia non si potrebbe con precisione determinare. Probabilmente una serie non interrotta di annate infelici, e nei quali la costa non si rese libera dal ghiaccio, restrinse il prodotto della caccia talmente che la fame avrà levato di mezzo un considerevole numero di quella popolazione. Gli ultimi superstiti si saranno adoperati per procurarsi una più comoda stanza; ma pare che ciò non sia loro guari riuscito. Gli Europei, secondo che dice il signor Pansch, non potrebbero, senza aiuto dal di fuori mantenervisi, nemmeno per qualche anno. L'estate vi è troppo breve perchè possa coltivarvisi pianta alcuna. La caccia, che sul principio dovette essere molto abbondante cessò naturalmente ben presto di esser tale, dacchè gli animali ebbero fatto conoscenza cogli uomini e colle loro armi da fuoco.

DIARIO

I giornali di Francia giunti coll'ultimo postale non contengono nulla di interessante dinanzi alle informazioni che ci sono state recate dal telegrafo. La notizia della sottoscrizione dei preliminari del trattato non era ancora divulgata al momento della loro pubblicazione. I commenti e le osservazioni che essi contengono si riferiscono pertanto unicamente ad ipotesi più o meno prossime al vero e sono quindi destituite d'ogni valore conchiudente. Dal complesso dei giudizi e dei presentimenti che la stampa francese esprimeva in data del 26 e 27 si può inferire con quale immensa stretta di dolore essa presentiva il termine delle stipulazioni di Versailles.

A Parigi si è costituita sotto la presidenza del signor Leone Say una Commissione per discutere i mezzi migliori di liquidare l'indennità di guerra. La città di Parigi aggravata d'imposte, appena i Prussiani avranno evacuato il territorio dovrà levarne delle nuove su materie già tassate, e su altre che non lo sono ancora. La differenza fra l'ammontare delle nuove tasse e quelle antiche sarà destinata a pagare gli interessi dovuti alla Banca di Francia.

I mezzi militari che rimangono alla Francia dopo la capitolazione di Parigi vengono da taluni giornali calcolati così: il generale Chanzy, il cui quartiere generale è a Laval, ha sotto i suoi ordini i corpi 15°, 16°, 19° e 25° dell'esercito, formante una porzione dell'antico esercito della Loira ed occupanti la linea da Vierzon e Nevers. Queste forze contano circa 120,000 uomini. L'esercito del Nord, sotto Faidherbe, a Arras, Douai e Cambray, comprende il 22° e 23° corpo, 60,000 uomini. Il generale Loysel difende l'Havre con 30,000 uomini. I campi d'istruzione dei varii dipartimenti contengono adesso 250,000 coscritti.

Un dispaccio da Bordeaux al *Journal de Genève* registra l'assicurazione, secondo cui, appena ratificata la pace, si procederebbe in Francia ad una nuova organizzazione militare sulle basi seguenti: 1° l'esercito verrebbe licenziato in massa; 2° gli ufficiali di ogni grado dell'esercito regolare non sarebbero mantenuti se non dopo un esame nel quale avessero dimostrato di meritare il posto che occupano; 3° la classe del 1871 formerebbe il nucleo del nuovo esercito; 4° gli avanzamenti per anzianità e per favore verrebbero soppressi e i gradi non si otterrebbero più se non dopo pubblici esami nei campi; 5° le scuole militari speciali verrebbero trasportate in campagna.

Il *Journal des Débats* fa alcune osservazioni sul contegno e sulle proporzioni del partito radicale estremo nell'Assemblea nazionale. Le ultime elezioni hanno dimostrato una volta di più, dice il foglio parigino, come il partito rivoluzionario non formi in Francia che un'infima minorità. La estrema sinistra non annovera più di quaranta membri alla Assemblea nazionale, vale a dire il ventesimo circa dei membri dell'Assemblea stessa. Sopra 38 milioni di abitanti la Francia non avrebbe dunque che due milioni di rivoluzionari di ogni sesso e d'ogni età; e si avrebbe anzi a fare qualche diminuzione in questa cifra giacchè a cagion d'esempio il voto di Parigi fu piuttosto l'espressione della sua irritazione anzichè una manifestazione del desiderio di essere governato dagli uomini del 31 ottobre e del 22 gennaio. Il plebiscito del 3 novembre indicava per fermo in modo più esatto che non il voto del giorno 8 febbraio, lo stato reale dell'opinione a Parigi. Ciò non impedisce però al partito rivoluzionario d'avere sempre la parola alta e di non nascondere il suo disdegno per la « maggioranza rurale ».

La riunione del Parlamento germanico fu, mediante un decreto imperiale, differita dal 9 al 16 marzo.

A Berlino la presidenza di polizia invitò il magistrato della città a fare i preparativi necessarii per la solenne illuminazione che dovrà farsi nella sera successiva all'arrivo della notizia della pace. Il magistrato di Berlino ebbe pure l'incarico di provvedere convenientemente all'acquartieramento delle reduci truppe, giacchè passeranno per Berlino non solamente le truppe prussiane, ma anche le bavaresi, le sassoni, quelle del Würtemberg e del granducato di Baden. Verrà quindi presentato al Parlamento germanico il trattato di pace.

Tra i primi progetti di legge di cui si dovrà occupare il Parlamento tedesco sarà quello relativo al futuro ordinamento dell'Alsazia e della Lorena tedesca, come pure altri disegni di legge su riordinamenti militari.

A Copenaghen il Folkething ha chiuso la discussione sul bilancio. La politica di neutralità, osservata dal governo, ottenne dalla Camera un'approvazione unanime. La sinistra si opponeva a ogni aumento nel bilancio della guerra, era anzi inclinata a proporre una riduzione.

Il bilancio del ministero russo della guerra, non computate le spese straordinarie cagionate dall'organizzazione militare e dalla compera dei nuovi fucili a retrocarica, si presenta come segue: nel 1866 milioni 118 3|4; nel 1867 milioni 122 3|4; nel 1868 milioni 135; nel 1869 milioni 140 1|4; nel 1870 milioni 144 3|4; nel 1871 milioni 154 di rubli d'argento; v'ebbe quindi dal 1865 al 1871 un aumento di 35 1|4 milioni di rubli d'argento. Stando ad una relazione del *Giornale di Dresda*, proveniente da Varsavia, mentre in Russia si spinge con tutta attività il rafforzamento dei depositi di tutti gli oggetti militari, si è preso a formare i quarti battaglioni dei singoli reggimenti, che vengono portati

all'effettivo di 4000 uomini ciascuno. Si vanno eziandio provvedendo le fortezze di quanto occorra per la loro difesa.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, il presidente annunziava con acconcie parole di elogio e di compianto la morte avvenuta nel decorso febbraio dei senatori Sagredo, Taverna e Dragonetti.

Seguiva poscia il giuramento del senatore Norante, e si faceva relazione sui titoli del nuovo senatore Piacentini con conclusione per la sua ammissione dal Senato consentita.

Successivamente il Presidente del Consiglio annunziava le dimissioni da Guardasigilli accordate al Ministro Raeli e la nomina alla stessa carica del senatore De Falco.

Indi il senatore Rossi Alessandro chiese di poter muovere interpellanza al Ministro della Guerra sulla riforma del capitolato d'oneri per la fornitura dei panni militari, e d'accordo collo stesso Ministro si determinò che questa interpellanza avrebbe luogo nella successiva seduta.

Si procedette in seguito al sorteggio per la ricomposizione degli uffici, con invito ai medesimi di riunirsi l'indomani per la loro costituzione.

Intrapresa poi la discussione dello schema di legge all'ordine del giorno per l'unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova, ne vennero adottati i singoli articoli nei termini del controprogetto della Commissione, con alcune leggiere modificazioni, e previe osservazioni ed avvertenze dei senatori Bellavitis, Chiesi, Deforesta, Vigliani, Musio, Lauzi, Conforti e Tecchio relatore, e del Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata dal Presidente del Consiglio la nomina del comm. senatore De Falco a Ministro di Grazia e Giustizia in surrogazione del dimissionario comm. Raeli, e dopo che ebbe rinviato al suo Comitato alcune richieste di autorizzazione a procedere contro i deputati Valussi, Martire, Strada, e Massarucci, udì il deputato Morelli Salvatore interrogare il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici sulle cause che fanno deviare da Brindisi a Trieste la Compagnia Peninsulare addetta al trasporto della Valigia delle Indie, e il Ministro rispondervi con spiegazioni e dichiarazioni.

Quindi, rinviata alla discussione della legge relativa alla leva delle classi del 1850 e del 1851 una interpellanza dei deputati Farini e Corte sulle armi e materiale di guerra attualmente in uso nell'esercito, non che sulle condizioni generali di esso, approvò senza discussione il disegno di legge concernente una spesa maggiore pel compimento del bacino di carenaggio nel porto di Messina; si astenne dal trattare dello schema riguardante l'unificazione del Debito Pontificio fino a che la Commissione del bilancio abbia manifestato il suo avviso intorno ad alcune osservazioni fatte dal deputato Accolla; approvò la legge di proroga de' termini stabiliti per l'affrancamento del Tavoliere di Puglia, dopo considerazioni messe innanzi dal deputato Angeloni, alle quali risposero il relatore Corapi e il Ministro delle Finanze; e approvò altresì il disegno di legge relativo alla soppressione del fondo territoriale delle provincie venete e mantovana, il quale diede argomento a discussione, a cui presero parte il Ministro dell'Interno, il relatore Morpurgo, e i deputati Casalini, Viarana, Bembo, Piroli, Spaventa Silvio, Bussacca, Massa.

In fine della seduta il Ministro delle Finanze presentò i seguenti due disegni di legge:

Condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-regno di Napoli.

Convalidazione di un decreto dello scorso febbraio, riguardante la tassa del dazio di consumo.

ELEZIONI POLITICHE del 26 febbraio.

Collegio di Velletri. — Iscritti 563; votanti 324. Tancredi, voti 87; Caucci 85; Novelli 85; Colacicchi 62.

A causa di irregolarità incorse l'ufficio definitivo non proclamò il ballottaggio.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Porto Empedocle.
Avviso.

Nel giorno diciannove del volgente mese si è ricuperato in questa rada un ancora con ceppo di legname in buono stato, se non che il ceppo un poco maltrattato, con una catena di cinque stese e quattro braccia, anche in buono stato, in uno del peso di circa quintali 31, e chilogrammi venti, del valore totale di lire 499 e cent. 20.

Si diffidano gl'interessati a giustificare presso questa Capitaneria di Porto le loro ragioni di proprietà nel termine prescritto dall'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Porto Empedocle 20 febbraio 1871.

Il reggente la Capitaneria: C. Provinciali.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: Govone.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 28 (notte).

L'Assemblea ha tenuto una seduta pubblica alle ore 4 1[2.

Thiers parlò in mezzo ad un profondo silenzio e disse:

Noi abbiamo accettato una dolorosa missione; abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili e veniamo con dolore a sottoporre alla vostra deliberazione il seguente progetto di legge, domandando che sia discusso per urgenza:

Art. 1. L'Assemblea nazionale, subendo una necessità di cui non è risponsabile, adotta i preliminari di pace firmati a Versailles il 26 febbraio.

In questo punto, Thiers si sente mancare le forze ed è obbligato a discendere dalla tribuna e ad uscire dalla sala.

Barthélemy St-Hilaire continua la lettura dei preliminari:

La Francia rinunzia, a favore dell'Impero tedesco, ai suoi diritti sul seguente territorio: Un quinto della Lorena, comprese Metz e Thionville, e l'Alsazia, meno Belfort.

Art. 2. La Francia pagherà 5 miliardi di franchi, di cui uno nel 1871, ed il restante nello spazio di tre anni.

Art. 3. L'evacuazione comincierà dopo la ratifica del trattato. Allora i Tedeschi sgombreranno l'interno di Parigi e diversi dipartimenti, compresi per la maggior parte nelle regioni dell'Ovest. Lo sgombero dei dipartimenti dell'Est si effettuerà gradatamente dopo il pagamento del primo miliardo, e di mano in mano che verranno effettuati i pagamenti degli altri miliardi. Le somme che resteranno a versarsi produrranno un interesse del 5 per 0[0, a datare dalla ratifica del trattato.

Art. 4. Le truppe tedesche si asterranno dalle requisizioni nei dipartimenti occupati, ma il loro mantenimento si farà a spese della Francia.

Art. 5. Alle popolazioni dei territorii annessi si accorderà un termine perchè decidano a quale delle due nazionalità vogliano appartenere.

Art. 6. I prigionieri verranno restituiti immediatamente.

Art. 7. L'apertura dei definitivi negoziati per la pace avrà luogo a Bruxelles dopo la ratifica dei trattati.

Art. 8. L'amministrazione dei dipartimenti occupati sarà affidata a funzionarii francesi, sotto gli ordini dei capi dei Corpi tedeschi.

Art. 9. Il presente trattato non conferisce alcun diritto sul territorio non occupato.

Art. 10. Questo trattato sarà sottoposto alla ratifica dell'Assemblea della Francia.

Dopo questa lettura, Barthélemy St-Hilaire legge un documento relativo all'entrata delle truppe tedesche a Parigi, e rinnova la domanda, in nome del governo, che il progetto sia discusso per urgenza.

Tollain vi si oppone, qualificando le condizioni della pace come vergognose ed inaccettabili. Dice che le circostanze sono troppo gravi e che l'Assemblea deve esaminare il trattato profondamente.

Thiers spiega il motivo pel quale fu chiesta l'urgenza, la quale non significa che non si debba esaminare profondamente il trattato, ma che la discussione non debba essere differita. Dice che, se havvi vergogna, devono averla coloro che in tutte le epoche hanno contribuito alla rovina del paese. Thiers termina facendo un commovente appello al patriottismo dell'Assemblea, esponendo le dolorose condizioni del paese.

Gambetta propone che gli uffici si riuniscano domani alle ore 1, affinchè i deputati abbiano il tempo di studiare il trattato.

Thiers dice: Desideriamo che voi conosciate pure la situazione, ma vi supplico di non perdere tempo. Facendo ciò, potete forse risparmiare un gran dolore a Parigi. Io impegnai la mia responsabilità, e i miei colleghi hanno impegnato la loro; bisogna che anche voi impegniate la vostra, perchè tutti dobbiamo prenderne la nostra parte.

L'Assemblea decide di riunirsi in seduta pubblica domani a mezzodì.

Nei dintorni delle Camere furono prese le stesse disposizioni militari che per lo innanzi.

La città è perfettamente tranquilla.

Costantinopoli, 1°

L'incaricato d'affari francese, signor d'Aubin, parte domani per la Francia. Il signor Ducros-Aubert sarà incaricato degli affari dell'ambasciata.

Il console di Spagna non ha fatto qui alcuna comunicazione circa l'*ultimatum* rimesso al Cairo, perciò si crede che questa notizia non sia fondata.

Però nel caso che essa si confermasse, la Porta rivendicherebbe il diritto di rispondere per i suoi vassalli.

Bordeaux, 1°

La Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo ai preliminari della pace è composta di tutti i commissari spediti precedentemente a Parigi. Essa nominò Benoît-d'Azy suo presidente e Victor Lefranc relatore.

Assicurasi che la Commissione sia unanimemente favorevole all'approvazione del progetto.

Si crede che l'Assemblea non si separerà prima di aver votato sul rapporto della Commissione.

Un convoglio sta pronto per recare immediatamente a Parigi la decisione dell'Assemblea, rivestita delle firme dell'ufficio della presidenza e dei membri del governo.

Si procurerà di affrettare l'esecuzione delle condizioni della convenzione onde il governo e l'Assemblea rientrino fra breve a Parigi.

Aden, 28.

È arrivato il piroscafo italiano l'*India* da Bombay e prosegue oggi per il Mediterraneo.

Bombay, 1°

Il piroscafo italiano l'*Arabia* è partito stamane per l'Italia.

Madrid, 28.

Il trattato di commercio fra la Spagna, la Svezia e la Norvegia venne firmato oggi.

Il ministro di Prussia presenterà domani le sue credenziali.

Assicurasi che il governo avrà la maggioranza nelle prossime elezioni delle Cortes.

Bruxelles, 28.

Si ha da Parigi in data della sera del 27:

Continua l'agitazione, ma non avvengono disordini.

Un manifesto dei direttori di 43 giornali di Parigi consiglia la popolazione a rimanere calma.

I giornali sospenderanno le loro pubblicazioni durante l'occupazione dei Prussiani.

Ieri la polveriera della Villette venne saccheggiata da soldati e guardie nazionali.

Bordeaux, 1°.

L'Assemblea radunossi al tocco. Due membri protestano contro la cessione di territorio. Victor Lefranc, relatore della Commissione dei 15, presenta le conclusioni adottate all'unanimità dalla Commissione. Dice che il patriottismo esige che i preliminari sieno votati senza modificazioni; che tutto fu messo in opera per salvare la situazione e che l'onore della Francia è salvo. Espone i motivi per cui s'hanno ad accettare i preliminari. Soggiunge che il rifiuto cagionerebbe l'occupazione di Parigi, l'invasione della Francia e chi sa quali altri disastri. Conchiude dimandando che nessuno s'astenga.

Edgard Quinet protesta energicamente contro l'accettazione dei preliminari. Dice che le condizioni imposte distruggerebbero il presente e l'avvenire della Francia.

Bamberger, deputato della Mosella, scongiura l'Assemblea di respingere le condizioni proposte.

La seduta continua.

Bruxelles, 1°.

Si ha da Parigi, in data del 27:

Un proclama di Thiers, Favre e Picard fa appello al patriottismo ed alla saggezza degli abitanti di Parigi; dice che dipende da essi di salvare o di perdere la Francia; che il governo ottenne nelle trattative ciò che era umanamente possibile; che l'armistizio non si potè prolungare che a condizione di una parziale e momentanea occupazione di alcuni quartieri di Parigi; che se la convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe rotto; il nemico occuperebbe tutta la città e i danni della guerra si estenderebbero sino ai Pirenei. L'armata francese assicurerà l'esecuzione del nuovo armistizio e la Guardia nazionale si unirà ad essa per mantenere l'ordine.

Un ordine del giorno del generale Vinoy dice che la raccolta fu battuta senza ordine e che alcuni battaglioni di guardie nazionali, ingannati, presero le armi; ma che l'immensa maggioranza della Guardia nazionale resistette agli eccitamenti.

Parigi, 28.

L'agitazione va calmandosi, però persiste ancora in alcuni sobborghi.

Il proclama del governo e l'ordine del giorno Vinoy produssero buon effetto.

Tutti i giornali, anche i più radicali, consigliano la calma.

Domani cesserà la pubblicazione dei giornali.

Parigi è generalmente rassegnata. Sembra che non avverrà alcun disordine.

Versailles, 28.

Domani mattina alle ore 10 alcuni corpi tedeschi entreranno a Parigi.

Bruxelles, 1°.

Si ha da Parigi in data del 1°:

Un ordine del giorno dell'ammiraglio Chailli raccomanda ai marinai di evitare ogni contatto col nemico e di restare calmi.

Fu aperto un processo per i fatti avvenuti nella notte del 26 al 27 nella prigione di Santa Pelagia. Il direttore della prigione fu destituito.

Bruxelles, 1°.

Si ha da Parigi in data del 1°:

Contrariamente alle voci sparse, sembra che l'imperatore Guglielmo non comanderà le truppe che entreranno a Parigi.

Bordeaux, 1°.

L'assemblea approvò la ratifica dei preliminari di pace con 546 voti in favore e 107 contro.

Aia, 1.°

Alla seconda Camera fu presentato il bilancio definitivo pel 1871. Il ministero propone l'emissione di 9 milioni e mezzo di fiorini per provvedere alla difesa dello Stato. Il ministro della guerra presenterà un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Pietroburgo, 1°.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un telegramma dell'imperatore Guglielmo allo czar. L'imperatore gli annunzia le condizioni della pace, e soggiunge che la Prussia non dimenticherà mai che essa è debitrice allo czar che la guerra non abbia preso estreme dimensioni.

Lo czar rispose che è lieto di aver potuto provargli la sua simpatia come un amico sincero.

Bruxelles, 1°.

Si ha da Parigi 28:

Il governo ha preso le precauzioni per impedire che gli esaltati attacchino i Tedeschi.

La maggior parte dei quartieri è calma, ma in alcuni altri esistono sintomi inquietanti.

Londra,	**27**	**28**
Consolidato inglese	91 15/16	91 3/4
Rendita italiana	54 3/8	54 1/4
Lombarde	14 3/4	14 3/4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	90 —	— —
Spagnuolo	30 1/4	— —
Vienna,	**28**	**1**
Mobiliare	253 30	252 80
Lombarde	179 80	179 40
Austriache	378 50	378 50
Banca Nazionale	724 —	725 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 89
Cambio su Londra	124 10	124 10
Rendita austriaca	68 25	68 30
Marsiglia,	**28**	**1**
Rendita francese	54 10	52 50
Rendita italiana	55 60	55 25
Prestito nazionale	475 —	456 25
Lombarde	233 —	233 —
Romane	142 50	143 50
Spagnuolo	30 1/2	30 3/4
Egiziane	— —	410 —
Tunisino 1863	180 —	175 —
Ottomane 1863	— —	300 —
Turco	42 1/2	42 1/2
Berlino,	**28**	**1**
Austriache	207 —	207 1/4
Lombarde	97 7/8	97 1/2
Mobiliare	137 7/8	137 3/8
Rendita italiana	54 1/2	54 1/4
Tabacchi	88 3/4	88 3/4
Londra,	**28**	**1**
Consolidato inglese	91 3/4	91 9/16
Rendita italiana	54 1/4	53 7/8
Lombarde	14 3/4	14 11/16
Turco	— —	41 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	90 —
Spagnuolo	— —	30 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° marzo 1871, ore 1 pom.

Cielo generalmente coperto e venti di nord-ovest, deboli quasi dappertutto; tranne ad Aosta, Brindisi e San Teodoro siculo. Nuovo abbassamento di barometro da 1 a 3 mm. in tutta l'Italia; dove però le pressioni si mantengono ancora superiori di qualche millimetro alla normale. Mare agitato a Cagliari; calmo lungo tutte le altre coste insulari e peninsulari.

Il tempo si manterrà calmo e nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° marzo 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763,0	mm 764,0	mm 764,5
Termometro centigrado	11,0	16,0	8,0
Umidità relativa	80,0	60,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 2 marzo . . . + 5,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo: *Esmeralda*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il terzo qual è?* — *La legge del cuore.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il lavoro* — *Un nuovo don Giovanni.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *On demande un gouverneur.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente*.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 2 marzo 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	57 —	56 95	57 20	57 15	—	—	58
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	82 50	82 45	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	79 15	79 05	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	670 —	668 —	— —	— —	—	—	
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	470
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1365 —	1363 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2370
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	207
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	327 —	326 50	329 50	328 50	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 ottob. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	179 50
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	456
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57 75
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	86
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	breve		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 02	21 —
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 57 00, 56 97½ cont., 57 20, 17½ f. c. — Impr. Naz. 82 45, 50, 55 cont — Obbl. beni eccl 79 15 cont. — Az. Tab. 668, 668 50 cont.

Il Sindaco: A. Mortera

N° 34

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 21 marzo corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale detta di Matera, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra l'Epitaffio di Eboli ed il Toppo di Laviano, della lunghezza di metri 52,419, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 19,253.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 5 ottobre 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Salerno.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1871 fino al 31 marzo 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,300 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Salerno.

Firenze, 1° marzo 1871.

Per detto Ministero

735 — A. VERARDI, caposezione.

708

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Boni 1871-1878

I signori portatori di boni detti (Lombardi) sono avvisati che tanto il pagamento del semestre d'interessi maturantesi col 1° marzo 1871 sulle diverse serie di boni di qualsiasi emissione, quanto il rimborso della serie n. 9 (ammortizzazione 1870-1874), avranno luogo come segue:

a *Parigi*, presso i signori De-Rothschild fratelli.
* A *Londra*, presso i signori N. M. De-Rothschild e figli.
A *Vienna*, presso la Direzione Generale della Società.
A *Francoforte sul Meno*, presso i signori A. De-Rothschild e figli.
* A *Berlino*, presso i signori S. Bleichröder.
* A *Amsterdam*, presso i signori Beker et Fuld.
A *Firenze*, presso il signor Orazio Landau.
A *Milano*, presso il signor C. F. Brot.
A *Torino*, presso la cassa della Società delle ferrovie dell'Alta Italia (stazione di Porta Nuova) e nelle stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia all'uopo abilitate.

* NB. *Limitatamente al pagamento degli interessi*

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi occorrenti nelle diverse località nelle quali potranno essere necessari. I signori possessori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente in quale delle piazze anzidette essi desiderano di ricevere l'importo dei loro tagliandi o dei titoli ammortizzati, notificandone la cifra e rivolgendosi all'uopo alla cassa da essi scelta per la riscossione.

Nell'interno del Regno i tagliandi non saranno pagati che mediante la contemporanea presentazione dei boni corrispondenti, e tanto il pagamento degli interessi quanto il rimborso dei titoli ammortizzati avranno luogo in valuta legale, ragguagliata al cambio della Francia.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del mese di marzo, alle ore 1 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e Raffineria Nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, all'appalto seguente:

NITRATO DI SODA chil. 300,000 per L. 150,000.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta per la quantità di chil. 200,000 nei magazzini della stessa Direzione e nei magazzini della Direzione d'artiglieria del polverificio in Scafati per gli altri chil. 100,000, nel termine di giorni trecento a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso d'un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 15,000 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 antim. alle ore 12 merid. del giorno 20 del prossimo mese di marzo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato a Genova, il 27 febbraio 1871.

Per la Direzione
741 — *Il Segretario*: CARLINO LUIGI.

Avviso.

Il tribunale, in Camera di consiglio, udita la relazione del signor giudice delegato,

Autorizza la traslazione e tramutamento dei due certificati di rendita di lire cinquecento caduno, aventi i rispettivi numeri ottantaseimila seicento trentatre, e ventinovemila settecento sessantasette (creazione per legge dieci luglio mille ottocento sessantuno, e decreto regio ventotto stesso mese ed anno), ed intestati a Canuto Giovanni fu Michele, in capo ed a favore della ricorrente Giuseppa Emilia Canuto del fu Michele, residente in Torino, alla quale spettano per intiero.

E manda conseguentemente alla alla Direzione generale del Debito Pubblico operare tale traslazione e tramutamento

Torino, dalla sede del tribunale civile e correzionale il dieci febbraio mille ottocento settantuno.

In originale firmati: Brizio, vicepresidente — Perincioli, vicecancelliere.

Spedita per copia conforme li sedici febbraio 1871.

619 — FERRARI.

Avviso giudiziario.

A senso del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, dall'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto, per le eventuali opposizioni, che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 gennaio 1871, n. 45, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 32679, consolidato al 5 0/0, per la rendita di lire 900, intestata a Biagio Griffini fu Carlo, rilasciata in Milano il 22 febbraio 1864, ed ora defunto, i titoli di rendita al 5 0/0 al portatore da consegnarsi dalla Direzione medesima agli eredi *ab intestato* di Biagio Griffini, i signori Carlo, Domenico, Bartolomeo ed Isaja, e per quest'ultimo alla propria madre Savina Castiglioni, abitanti in Milano, piazza della Vetra, n. 11, con negozio di posteria. Autorizza del pari la suddetta Direzione del Debito Pubblico a dividere la emittente rendita al portatore in numero nove cartelle da lire 100 caduna di rendita annui da consegnarsi a ciascuno dei suddetti.

Milano, 5 febbraio 1871.

461 — CARLO GRIFFINI anche pei fratelli Domenico e Isaja.

Notificanza.

Ad instanza delli signori Simone, Battista, Carlo del fu Paolo Moriondo, Paolino del fu Francesco Moriondo, Michele e Battista figli del fu Carlo Moriondo, pronipote il Paolino e nipoti gli altri di Michele Moriondo fu Gioanni Battista, residenti sulle fini di Moncalieri, meno il Michele Moriondo che risiede ora a Firenze, il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 10 gennaio corrente anno autorizzò lo svincolo del certificato di rendita di lire 235, col numero 32186, intestato Moriondo Michele fu Gioanni Battista, già in suo vivente domiciliato a Troffarello, del quale i suddetti furono riconosciuti gli unici eredi, autorizzando la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare a favore dei detti instanti una o più cartelle al portatore per eguale rendita di lire 235 del suddetto certificato.

Torino, 26 febbraio 1871.

744 — APPENDINI, proc. capo.

Notificazione di sentenza.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì venticinque febbraio, in Firenze.

Alla richiesta del signor Pietro Vanden-Berghe, domiciliato in Firenze,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto alla Regia Corte di appello in Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dalla Regia Corte di appello di Firenze li 6 settembre 1870, registrata sull'originale con marca da bollo da lire 2, da Berti, alla signora Maria Neuruther nei Vanden-Berghe, di ignoto domicilio e dimora.

Qual sentenza, ritenuta la contumacia di detta signora Maria Neuruther, con riserva di pronunziare sul merito, ammette l'istante sig. Pietro Vanden-Berghe a provocare per mezzo di testimoni i fatti articolati nella comparsa conclusionale, con riserva del diritto della controprova alla signora Neuruther.

L'usciere
742 — G. CAMPETTI.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con decreto 26 ottobre 1870 ha disposto: 1° annullarsi il certificato n. 84445, di annue L. 6525 rendita iscritta sul Gran Libro in data 18 novembre 1863 a favore di Senes Alessandro fu Policarpio, e di detta rendita intestarsene lire 1515 pel solo usufrutto alla signora Angela Maria Grisaffi fu Antonio, domiciliata in Napoli, e per la proprietà: 1. a Rosalia Senes fu Alessandro vedova di Guglielmo Bellet lire 305 - 2 a Clementina Senes fu Alessandro moglie di Alfonso Courmes lire 305 - 3. a Caterina Senes fu Alessandro moglie di Giuseppe Frezza lire 305 - 4. ad Alessandro Senes fu Giuseppe lire 75 - 5. a Giusto Senes fu Giuseppe lire 75 - 6. a Maria Senes fu Giuseppe moglie di Giuseppe Barone lire 75 - 7. a Giorgio Senes fu Giuseppe lire 75 - 8. a Gaetana Varvaro di Francesco moglie di Vincenzo Pastore lire 150 - 9. a Giuseppe Persico, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, lire 150; e le rimanenti lire 4010 vengano intestate in piena proprietà ed usufrutto a Rosalia Senes fu Alessandro vedova di Guglielmo Bellet L. 975 - a Clementina Senes fu Alessandro moglie di Alfonso Courmes lire 1770, col vincolo d'inalienabilità come dotali della stessa - a Caterina Senes fu Alessandro moglie di Giuseppe Frezza lire 460 - a Gaetana Varvaro di Francesco moglie di Vincenzo Pastore per detta lire 85 - a Giuseppe Persico, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, per detta lire 85 - a Giusto Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - ad Alessandro Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - a Giorgio Senes fu Giuseppe per detta lire 240 - a Maria Senes fu Giuseppe moglie di Giuseppe Barone per detta lire 240 - ad Angela Maria Grisaffi per detta lire 635; e le rimanenti lire quaranta farne cartelle al portatore. Che le annue lire 775, rendita iscritta numero 84444, intestate alla signora Gaetana Varvaro di Francesco, sotto l'amministrazione di detto suo marito Vincenzo Pastore per la proprietà, e l'usufrutto al signor Alessandro Senes fu Policarpio. Le annue lire 755, numero 5473, e lire 5, n. 13362, intestate alla signora Caterina Varvaro di Francesco, sotto l'amministrazione di suo marito Nicola Persico per la proprietà e per l'usufrutto al signor Alessandro Senes fu Policarpio, attesa la di costui morte sieno intestate il primo per la intera proprietà ed usufrutto alla signora Gaetana Varvaro di Francesco sotto l'amministrazione di suo marito Vincenzo Pastore; ed i secondi attesa anche la morte di Caterina Varvaro, a Giuseppe Persico unico figlio ed erede di detta sua madre, minore sotto l'amministrazione di suo padre Nicola, domiciliato in Napoli, e sotto il vincolo dell'inalienabilità.

468 — LEOPOLDO DI GIOVANNI.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con decreto proferito in linea di volontaria giurisdizione nel dì due dicembre ultimo ha ordinato di togliersi il vincolo d'inalienabilità come dotale al certificato del cinque per cento di lire cento novantacinque, iscritto sotto il n. 1775, non che all'assegno provvisorio di centesimi cinquanta, amendue in testa di Bammacaro Teresa fu Ottavio, e per essa a Luigi Jappelli fu Serafino, marito e legittimo amministratore, siano intestati liberi ai signori Raffaele, Carlo, Concetta, Giuseppa, e Lucia Jappelli di Luigi, che vennero da esso tribunale riconosciuti per unici successibili di detta signora Teresa Bammacaro.

Si diffida chiunque creda vantare diritto sulla eredità di cui si tratta di volersi opporre nei termini di legge.

459 — FRANCESCO TOSCANI.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di una cartella di deposito smarrita di n. 2623, sotto il nome di Staccioli Romolo, per la somma di lire 240.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante e glie ne sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 28 febbraio 1871 — 737

Avviso.

In ordine al privato atto del dì 7 febbraio 1871, recognito dal notaro ser Francesco Atticciati, registrato a Firenze, il 10 febbraio detto, reg. 29, foglio 78, n. 503, con lire it. 31 e centesimi 80, dal ricevitore Maffei, il signor Ernesto Lepri oppignorò a favore del signor Adolfo Lepri tutto quanto esiste nella bottega ad uso di trattoria in via Porta Rossa di questa città, condotta dal suddetto signor Ernesto Lepri, in garanzia della somma di lire it. tremilacento dal signor Adolfo Lepri mutuata col succitato atto.

755 — Ser FRANCESCO del fu ANTONIO ATTICCIATI, notaro pubblico residente in Firenze.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ferdinando Poli del dì 23 febbraio stante, registrata con marca annullata, il cancelliere infrascritto fa invito a tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Torello Baldocci, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 26 aprile 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 26 febbraio 1871.

748 — G. MAZZI.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe Andreoni del dì 28 febbraio stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti il sindaco definitivo sig. Alessandro Paci, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 14 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 28 febbraio 1871.

751 — G. MAZZI.

Nota

per tramutamento di certificato nominativo del Debito pubblico in cartelle al portatore.

Sull'instanza delli Gioanni, Domenico e Catterina fratelli e sorella Ferri fu Antonio, quest'ultima moglie di Giuseppe Bianchi, residenti nel luogo di Spinetta Marengo, sobborgo d'Alessandria, il tribunale civile e correzionale di questa città, con decreto 23 febbraio 1871, ed in conformità degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito pubblico in data 8 ottobre 1870, approvato con decreto reale dello stesso giorno, n. 5912, autorizzò la Direzione generale dello stesso Debito pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire centodieci, inscritta a favore dell'ora fu Gioanni Battista Ferri fratello germano degli instanti, ed autore della successione *ab intestato*, apparente da certificato nominativo 9 gennaio 1867, n. 110017, categoria cinque per cento, in altrettante cartelle al portatore; con dichiarazione spettare le medesime ai detti instanti nella loro qualità di eredi del proprio fratello Gioanni Battista Ferri predetto, in ragione di L. 40 di rendita al Gioanni Ferri, e di L. 30 caduno pure di rendita alli Domenico e Catterina fratello e sorella Ferri

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a seconda del prescritto dall'art. 89 del precitato regolamento.

Alessandria, li 27 febbraio 1871.

756 — BERTOLAJA, vice canc.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione II promiscua, composta dai signori vicepresidente Vincenzo Tagliabue, e giudici Giuseppe Basil e Botta Antonio,

Udita la relazione fattane sul presente ricorso dal giudice delegato;

Visto l'istromento 3 dicembre 1870, rogato dott. Alessandro Scurati, notaio residente in Milano, di cessione di quota nell'eredità della defunta Luigia Cairoli Vismara fatta da Giuseppe e Pietro fratelli Cairoli ed Alessandro Vismara per lire 1900 cadauno, e l'inserto atto di notorietà eretto il 6 novembre 1870 avanti la regia pretura del mandamento V in questa città;

Visto il disposto dell'articolo 2 del Reale decreto 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D,

Dichiara avere il ricorrente Alessandro Vismara giustificato di essere divenuto legittimo possessore dei certificati nominativi di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 59405, 59406, del 31 luglio 1869, dell'annua rendita di lire 400 ciascuna, intestati a Luigia Cairoli fu Gaetano, maritata Vismara, ed essere quindi facoltativo al ricorrente Alessandro Vismara di chiederne ed ottenerne dalla Direzione del Debito Pubblico sia la traslazione in propria testa, che la loro conversione in cartelle al portatore.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 20 gennaio 1871.

TAGLIABUE, vicepres.
752 — P. MASCIOCCHI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, facente funzioni di tribunale di commercio,

Con sentenza in data d'oggi,

Dichiara il fallimento di Luisa vedova del fu Luigi Picchi, e di Ascanio Picchi, commercianti domiciliati in Lucca;

Delega alla procedura del fallimento il giudice signor Eugenio Grossi;

Ordina l'apposizione dei sigilli;

Nomina in sindaco provvisorio il signor Onesto Salani di Lucca;

Determina il diciotto marzo prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane, per la adunanza dei creditori da tenersi nella sala delle udienze d'istruzione civile avanti il giudice delegato per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 27 febbraio 1871.

745 — DEL ROSSO.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 23 febbraio corrente il signor Antonio del fu Tommaso Nobilini, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, fu per la somma di lire it. 601 dichiarato compratore del quarto lotto dei beni, sulle istanze di Angiolo Bronzi, escussi in danno di Giuseppe del fu Domenico Olivieri, possidente e negoziante domiciliato a Castiglion Fiorentino, consistente:

In una casa situata in Castiglion Fiorentino nella piazzetta detta del Guilucci, di numero civico 150, composta di due piani con palco, distinta all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalla particella 610 in parte, con rendita imponibile di lire 41 69.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì dieci marzo 1871.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 28 febbraio 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrata con marca da lire 1 20, Repertorio n. 266.

749 — Paolo Sandrelli, canc.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 23 febbraio stante i signori avv. Luigi del fu Francesco Marrelli, e Agostino del fu Giov. Bat. Giorgi, possidente il primo e negoziante il secondo, domiciliati a Foiano della Chiana, furono per il prezzo di lire it. 1001 dichiarati compratori di una casa situata a Foiano suddetto nel Borgo della SS. Trinità, segnata di numero comunale 90, composta di più e diverse stanze, rappresentata all'estimo del comune di Foiano in sezione G dalla particella di n. 289, con rendita imponibile per la imposta sui fabbricati di lire 75 75, escussa in danno di Gaetano, Girolamo, ed Antonia del fu Domenico Fossi, possidente domiciliato a Foiano, sulle istanze della signora Francesca Seriacopi ne' Capei.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì dieci marzo 1871.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 28 febbraio 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrata con marca da lire 1 20, Repertorio n. 265.

750 — Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pasquale Concetti del dì 28 febbraio corrente, registrata con marca annullata, il cancelliere sottoscritto fa invito a tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 28 aprile 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 28 febbraio 1871.

747 — G. MAZZI.

Notificanza.

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5912, si porta a pubblica notizia che dal tribunale civile di Torino, in seguito a ricorso della signora Angela Bovio di detta città (la quale coll'autorizzazione del suo marito signor Enrico Belli giustificò la propria qualità di erede dei signori Giuseppe ed Angela Bovio coniugi Cerruti), venne con decreto del 20 gennaio 1871 (esente da registro) autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in capo della stessa ricorrente signora Angela Bovio moglie Belli il certificato del consolidato 5 per cento, in data del 4 luglio 1863, della rendita di lire 15, col n. 72531, attualmente intestato alla signora Cerruti Angela Maria vedova nata Bovio fu Cristoforo di Torino, fermo il vincolo del quale è gravato a favore della città di Torino, ed a ridurre in cartelle al portatore l'altro certificato pure del consolidato 5 per cento, in data 20 ottobre 1862, della rendita di lire 85, col n. 51698, intestato a Cerruti Giuseppe fu Giovanni Battista di Torino.

Firenze, addì 13 febbraio 1871.

621 — FEDERICO BELLI per mandato della signora Angela Bovio.

È compiuta la pubblicazione dell'opera

I MOTIVI
DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
E DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE DI ESSO

TRATTI

1° Da lavori preparatorii de' Codici di procedura civile degli Stati Sardi del 1854 e del 1859;
2° Da quelli del Codice di procedura civile del Regno d'Italia del 1865;
3° Dalla esposizione dei motivi della *Loi sur la Procédure civile du Canton de Genève*, seguita dal nostro Codice;
4° Dal Commentario del Codice di procedura civile per gli Stati Sardi del 1854, fatto dai professori PISANELLI, SCIALOJA e MANCINI,

ED ORDINATI SOTTO CIASCUN ARTICOLO

Dal cavaliere avvocato **GAETANO FOSCHINI**

giudice istruttore presso il tribunale d'Isernia.

L'autore è quello stesso che pubblicò l'altra opera dei *Motivi del Codice Civile*, di cui si è ripetuta l'edizione. Il pregio di questo novello lavoro, definito come il più sobrio e migliore commento del Codice di Procedura Civile, è stato riconosciuto e dichiarato dai più illustri giureconsulti d'Italia con lettere date a stampa.

Un volume in-8° di circa 900 *pagine* — L. **10**.

Contro relativo vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, via Corte d'Appello, 22 — Firenze, via del Castellaccio, 12) si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

CONVOCAZIONE IN ASSEMBLEA GENERALE
degli azionisti della BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

I promotori della Banca Agricola Astigiana, in adempimento a quanto è prescritto dall'articolo 136 del Codice di commercio, convocano gli azionisti della Banca stessa in assemblea generale in Asti nella sala maggiore del palazzo municipale per le ore nove antimeridiane delli 19 marzo prossimo, per l'oggetto di cui alli numeri primo e terzo dell'articolo 135 Codice predetto, e per modificare gli articoli 12 e 20 dello statuto sociale, estendendo cioè il capitale sociale a lire settecentomila invece di sole lire cinquecentomila, e sostituendo il numero di sette serie a quello di cinque nella prima emissione, e restringendo da cinque serie a tre quelle di seconda emissione. E per autorizzare gli amministratori che saranno nominati a fare tutti gli atti ed incombenti che siano necessarii a preparare preventivamente e disporre le cose in modo che appena impetrata la voluta approvazione governativa possa la Banca Agricola tosto con effetto funzionare.

Asti, 27 febbraio 1871.

743 — Il Comitato promotore.

Municipio di Grosseto

In conseguenza del Regio decreto 21 gennaio 1871 col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del nuovo palazzo comunale e biblioteca di Grosseto,

Il sindaco del comune suddetto notifica:

Che ai termini degli articoli 17, 18, 21 e 24 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, è depositato in originale nella segreteria comunale ed ostensibile al pubblico per giorni 15 dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'elenco che appresso dei beni da espropriarsi colle indicazioni richieste.

Elenco.

Una porzione di fabbricato cui confinano chiasso dei Preti, piazza Vittorio Emanuele, Cecchini Giulio, comune di Grosseto, salvo, ecc., descritto al catasto in sezione H dalle particelle 412, 413, 416 e 417, con la rendita imponibile 463 64, di proprietà dei signori Ricci Filippo, Agostino ed Azzolino di Teodosio, Pompeo e Bernardino di Filippo e Fedro di Marcello, e per la cui espropriazione si offrono lire novemila quattrocento sessanta compreso il valore del fondo ed i lavori di riordinamento, restauri, rifondazioni ed altro, per l'altra parte di stabile non espropriata.

Dal municipio di Grosseto, li 28 febbraio 1871.

746 — *Per il Sindaco*: ENRICO FRONTINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.